IL TIRRENO
CECINA - ROSIGNANO
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

CECINA

Legambiente: «La sicurezza prima dei lavori antierosione»

Legambiente chiede di dirottare i soldi per i lavori antierosione della costa sull'argine sinistro del fiume Cecina. / IN CRONACA

LA PROPOSTA

Legambiente: «Prima gli argini poi le opere per la nostra costa»

La richiesta a Comune, Provincia e Regione di intervenire con urgenza in via sostitutiva alla Porto di Cecina Spa

Manolo Morandini

CECINA. Usa la chiave dell'ironia ma l'allarme che lancia è reale. «Sul tratto di costa che dalla spiaggia ex Andalù va al fosso Nuovo sta nascendo un'ansa che in futuro forse chiameranno golfo di Cecina». Così Angelo Ferrara, presidente di Legambiente Costa Etruschi. Che aggiunge: «Un po' di erosione c'è sempre stata sulla costa cecinese, tant'è che in mare davanti l'Hotel Stella Marina pare ci siano i resti di un'abitazione. Il problema sta nell'accelerazione del fenomeno».

Il presidente del circolo locale di Legambiente dà un parametro per fotografare la situazione. «Il mare si porta via metri di dune e pini ogni anno, all'altezza del fosso Nuovo mancano pochi metri a che arrivi alla stradina forestale». E prosegue: «L'unico cambiamento evidente si è avuto dal 2012, con l'inizio dei lavori per la costruzione del porto di Cecina. Nel 2013 prendeva forma la diga foranea, una barriera che si spinge in mare per circa 150 metri. I progettisti e costruttori dicono che non sia la causa dell'erosione, ma intanto non danno accesso agli studi che le 5 università avevano fatto prima della sua costruzione. La scorsa estate il Comitato territorio e sviluppo Bassa Val di Cecina li ha richiesti invano». Che prosegue: «Smontare la diga foranea, adesso, sarebbe un'impresa titanica, non per l'impossibilità tecnica quanto per gli aspetti economici e le implicazioni che questa soluzione comporterebbe».

Legambiente mette in luce una situazione in cui i fronti di emergenza sono più di uno. C'è l'erosione della costa ma ci sono anche i problemi di protezione dell'abitato di Marina di Cecina, con il tratto di circa 200 metri di argine sulla sponda sinistra del fiume in corrispondenza di Villa Ginori che ad oggi non è ancora stato realizzato. «Tutti sono coscienti che c'è un pericolo che minaccia Marina», dice. «Quell'argine doveva essere già stato costruito dalla Porto di Cecina Spa, ma non l'ha fatto e adesso non ha i soldi per farlo». Da qui la proposta: «Dovrebbero essere l'amministrazione comunale insieme a Provincia e Regione a farsi carico dell'opera prima di ripascimenti e pennelli, dirottando su quest'urgenza una parte dei soldi stanziati per le opere antierosione, che sono secondarie rispetto alla protezione di Marina. E poi dovrebbero rivalendosi sulla Società Porto». —

IL TIRRENO
CECINA - ROSIGNANO
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
13-GEN-2019
da pag. 1
foglio 2 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 48 %

LAVORI/1

Primo ripascimento al Tombolo sud

CECINA. Il contenimento del danno, in attesa del progetto di protezione della costa, per contrastare l'erosione al Tombolo sud si prevede il ripascimento di 20.000 metri cubi di sabbia, individuata nel tratto di mare antistante a –5 metri, lungo un chilometro di litorale. La Regione finanzia l'intervento (482mila euro) ma il Comuni di Cecina deve fare la progettazione esecutiva, da presentare agli uffici regionali competenti entro la fine di gennaio, e di acquisire le autorizzazioni, i pareri e i nullaosta necessari entro febbraio per terminare i lavori prima della stagione estiva. Il Genio civile oltre ad aver fatto una progettazione preliminare ha già eseguito la caratterizzazione delle sabbie. Si tratta di una procedura d'urgenza che prevede un iter accelerato. —

LAVORI/2

Procedura pilota per le Gorette

CECINA. Dalla Regione Toscana è arrivata una risposta veloce per ripristinare le spiagge danneggiate dalle mareggiate di fine ottobre. E tra queste rientra anche quella delle Gorette. Una manutenzione ordinaria in vista dell'estate 2019. Nel dettaglio, si prevede di operare dal mare con l'utilizzo di un'idrovora per recuperare la sabbia depositata entro una fascia di 70 metri dalla battigia. Il progetto preliminare prevede di sversare sulla spiaggia 10.000 metri cubi a fronte di una spesa di 153mila euro. Tra l'altro i balneari guardano all'operazione anche in prospettiva. Una procedura pilota che potrebbe consentire anche nel futuro di fare piccoli ripascimenti per manutenere gli arenili. —

IL TRATTO DI CIRCA 200 METRI DI ARGINE SUL FIUME ALL'ALTEZZA DI VILLA GINORI

Il tratto di costa del Tombolo sud modificato dall'azione dell'erosione

Toscana Notizie